

Il Dubbio

Confprofessioni e BeProf

«Bandi gratis, schiaffo ai professionisti»

Non è la prima volta: lo Stato vanta già diversi precedenti, nella violazione delle norme sull' equo compenso, e adesso è il ministero dello Sviluppo economico ad arricchire la casistica. Lo ha fatto pochi giorni fa, lo scorso 28 settembre per la precisione, con una "manifestazione d' interesse" rivolta a professionisti disponibili a far parte di un "gruppo di esperti di alto livello per l' elaborazione di un Libro Bianco sul ruolo della comunicazione nei processi di trasformazione digitale". Al prestigio dell' incarico fa ancora una volta da contraltare la seguente postilla: ai destinatari "non spetta alcun compenso, indennità di carica, corresponsione di gettoni di presenza". Paradossale che sia proprio l' apparato pubblico a infrangere la disciplina introdotta nel 2017 per tutelare la dignità delle professioni. «È censurabile soprattutto che sia proprio un ministero a ignorare un principio normativo la cui attuazione è già spesso compromessa da inadeguata applicazione», fa notare la presidente del Consiglio nazionale forense, Maria Masi.

ERRICO NOVI.



Il Dubbio Confessioni e BeProf

Bando del Mise nega l' equo compenso Masi: «Inaccettabile»

Il Parlamento è la più alta espressione del sistema democratico. Dal Parlamento è arrivato, poco meno di tre anni fa, il via libera alle norme sull' equo compenso, fortemente volute dal Cnf e dal presidente Andrea Mascherin, quindi fatte proprie dall' allora guardasigilli Andrea Orlando. Ma adesso è sempre lo Stato, e non è la prima volta, a rinnegare se stesso, attraverso un' altra propria articolazione, l' esecutivo: è del 28 settembre scorso la pubblicazione, da parte del ministero per lo Sviluppo economico, di un bando per la selezione di "21 componenti del Gruppo di esperti di alto livello per l' elaborazione di un Libro Bianco sul ruolo della comunicazione nei processi di trasformazione digitale", esperti a cui si chiede "comprovata esperienza" e "professionalità" ma ai quali (sic) "non spetta alcun compenso, indennità di carica, corresponsione di gettoni di presenza".

Spiazzante ma anche emblematico rispetto alla nonchalance con cui le amministrazioni pubbliche interpretano le norme a tutela dei professionisti. E non a caso, l' attuale presidente del Consiglio nazionale forense Maria Masi coglie nella scelta del Mise innanzitutto una sottovalutazione dei colpi già subiti, negli ultimi mesi, dal lavoro intellettuale: «In un momento del genere l' attenzione per noi professionisti dovrebbe essere ancora maggiore: abbiamo già evidenziato in diverse occasioni, anche con proposte di emendamenti, di essere stati esclusi da altre misure di sostegno». Non era proprio il momento di aggravare un quadro già pesante. La presidente Masi trova «censurabile», soprattutto, «il fatto che sia proprio un ministero a ignorare un principio normativo la cui attuazione è già spesso compromessa da inadeguata applicazione». Lo Stato che rinnega le proprie leggi appunto. «Oltretutto», aggiunge la presidente del Cnf, «nel caso specifico non appaiono comprensibili le ragioni della scelta compiuta col bando».

L' episodio ha precedenti noti. Il più significativo risale al febbraio 2018. Cioè ad appena due mesi dopo l' entrata in vigore della disciplina sui compensi. In quella occasione è il ministero dell' Economia a promuovere un avviso pubblico rivolto a professionisti.

Compenso: nessuno. In pratica il bando fa riferimento a un non meglio precisato prestigio che il professionista ricaverebbe dall' assunzione dell' incarico.

Insieme con il Cnf reagiscono anche i Consigli nazionali di commercialisti e del notariato. Seguono interrogazioni parlamentari e una reprimenda dell' allora vicepremier Di Maio al ministero all' epoca retto da Tria. Ci risiamo ora, con una "manifestazione di interesse" ispirata alla solita filosofia: prendetevi l' onore dell' incarico e accontentatevi di quello.

Da una parte il caso di "recidiva" in cui è inciampato il governo potrebbe deprimere i professionisti. Innanzitutto l' avvocatura, vera e propria avanguardia nella battaglia per la dignità del lavoro autonomo:



Il Dubbio

Confprofessioni e BeProf

non solo è stata promotrice della legge di fine 2017, ma continua a condurre un monitoraggio sulle violazioni, promosso col guardasigilli Alfonso Bonafede. È comunque significativo che lo spettro della protesta si allarghi sempre più a reti che comprendono anche categorie non ordinistiche. È il caso del Colap (Coordinamento libere associazioni professionali), che diffonde una nota per ricordare, in sintonia con Masi, come «in questo momento, con la crisi che si sta abbattendo soprattutto sui professionisti, chiamarli a lavorare per poi non pagarli è doppiamente umiliante: uno sfruttamento doppio». Più estrema è la posizione del presidente di Confprofessioni Gaetano Stella, che arriva a chiedere di «boicottare tutti i bandi della pubblica amministrazione relativi a incarichi professionali a costo zero». Si ignora, aggiunge Stella, «il diritto costituzionale di riconoscere il valore economico del lavoro», oltre alla norma sull' equo compenso «che impone alla Pa di garantire che le prestazioni professionali siano equamente retribuite».

La beffa nasce anche da una specifica vulnerabilità del quadro normativo, come ricordato da Masi: secondo il testo, la Pa «garantisce il principio dell' equo compenso», ma manca l' esplicito riferimento ai parametri, previsto invece per gli altri "committenti forti". È il nodo da sciogliere a breve, insieme con quello dei finanziamenti a fondo perduto. Un ordine del giorno collegato al dl Agosto, presentato dal capogruppo di FdI alla Camera Lollobrigida, impegna l' esecutivo a rifinanziare la misura: resta però ancora escluso il mondo ordinistico. Che dopo aver subito ancora una volta il "fuoco amico" di un ministero, ha una ragione in più per chiedere una volta per tutte la dovuta attenzione.

Corriere dell'Umbria

Confprofessioni e BeProf

Confprofessioni

"Intanto da oggi parte la cessione del credito"

PERUGIA Il presidente di Confprofessioni Umbria, Roberto Tanganelli, ricorda che parte oggi la cessione del credito. La comunicazione all' Agenzia delle entrate è necessaria sia per gli interventi eseguiti sulle singole unità immobiliari sia per gli interventi eseguiti sulle parti comuni, utilizzando un apposito modello. L' articolo 121 del Decreto legge 34/2020 dà la possibilità (in alternativa all' utilizzo diretto) di cedere le detrazioni fiscali maturate su numerosi interventi e anche sulle spese sostenute dallo scorso primo luglio fino al 31/12/2021, comprese quelle relative agli anni 2020 e 2021, delle detrazioni spettanti per vari tipi di intervento sugli edifici.

In alternativa alla detrazione diretta si rende possibile fruire dei citati bonus anche in presenza di contribuenti "no tax area" con imposta lorda neutralizzata, la scelta e, quindi la monetizzazione, è possibile anche per i contribuenti capienti che non vogliono attendere il recupero della detrazione nel tempo e anche per un ammontare parziale, a discrezione del fruitore. Confprofessioni si mette, comunque, a disposizione dei professionisti del settore.



Casa E Clima

Confprofessioni e BeProf

Bando MiSE con incarichi professionali a titolo gratuito

Bando MiSE con incarichi professionali a titolo gratuito Confprofessioni: dopo il Ministero dell' Economia, adesso è il Ministero dello sviluppo economico a calpestare il diritto costituzionale di riconoscere il valore economico del lavoro professionale e, ancor più grave, a ignorare una norma stabilita dalla legge di Bilancio 2018

«A desso basta: se ai professionisti non spetta alcun compenso, la P.A. non merita le competenze dei professionisti. Invitiamo dunque i professionisti a boicottare tutti i bandi della pubblica amministrazione che prevedano incarichi professionali a costo zero. Dopo il ministero dell' Economia, adesso è il Ministero dello sviluppo economico a calpestare il diritto costituzionale di riconoscere il valore economico del lavoro professionale e, ancor più grave, a ignorare una norma, stabilita dalla legge di Bilancio 2018, che impone alle pubbliche amministrazioni di garantire che le prestazioni professionali siano equamente retribuite». Dura reazione del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, alla pubblicazione dell' avviso pubblico del Mise dello scorso 28 settembre per la "manifestazione d' interesse per la selezione di 21 componenti del gruppo di esperti di alto livello per l' elaborazione di un libro bianco sul ruolo della comunicazione nei processi di trasformazione digitale" che, al di là di elevate competenze tecniche, giuridiche e scientifiche, non prevede alcun compenso per i partecipanti. «Questo nuovo bando, l' ennesimo, ci stupisce e ci addolora. Ci stupisce perché proprio il Mise non più di un anno fa si era impegnato ad aggiornare i parametri giudiziali per arrivare a un compenso dignitoso per tutti i professionisti. Ci addolora - conclude Stella - perché insistere sulla logica degli incarichi professionali a titolo gratuito significa frenare la crescita economica e svilire la cultura di un Paese».



Ancora un bando senza compensi, professionisti indignati

Il MISE cerca 21 soggetti di «alto livello» senza prevedere retribuzione. Commercialisti: «Approccio inaccettabile»

Dopo MEF e Commissione bicamerale d'inchiesta sul sistema bancario, questa volta è il Ministero dello Sviluppo Economico a provocare la reazione indignata dei professionisti. La causa è, ancora una volta, il mancato rispetto della norma sull' equo compenso , che impone alle Pubbliche Amministrazioni di corrispondere ai lavoratori autonomi un compenso proporzionato alla quantità e alla qualità del lavoro svolto. Nei giorni scorsi, infatti, il MISE ha diffuso un bando finalizzato all' individuazione dei 21 componenti del Gruppo di esperti a cui demandare l' elaborazione del Libro bianco sul ruolo della comunicazione nei processi di trasformazione digitale. Per poter partecipare al bando bisogna essere in possesso di comprovata esperienza e professionalità, anche a livello europeo o internazionale, in materia di Comunicazione e ICT, in ambito tecnologico, imprenditoriale, giuridico e scientifico. Compenso nessuno : il bando chiarisce che ai professionisti prescelti "non spetta alcun compenso, indennità di carica, corresponsione di gettoni di presenza". Questa, ha commentato Giorgio Luchetta, Vicepresidente del CNDCEC, è "l' ennesima prova di un approccio inconcepibile in virtù del quale si presuppone che si possano fornire prestazioni professionali a titolo gratuito. Non è la prima volta che ciò accade, a dimostrazione del fatto che la politica continua a nutrire nei confronti delle professioni un atteggiamento errato, rimandando peraltro sine die il tema dell' equo compenso che invece ha più volte detto di voler affrontare". Sulla stessa lunghezza d' onda anche i sindacati ANC, SIC, UNAGRACO e UNICO. In una nota congiunta, le quattro associazioni di categoria ricordano che "non è certamente in questo modo che si rispetta la dignità del lavoro e dei lavoratori e non è pensabile che un' Amministrazione dello Stato agisca contravvenendo ad un principio che il legislatore ha sancito e il cui rispetto non può venire meno". L' equo compenso, continua la nota, "non può essere messo in discussione, è una legge dello Stato ed è proprio lo Stato che per primo ha il dovere di assicurare ai professionisti, della cui opera si avvalgono le Amministrazioni Pubbliche, un riconoscimento economico adeguato. È opportuno che il MISE corregga il tiro e che il bando venga modificato stabilendo una remunerazione per i 21 componenti che saranno selezionati, solo così il rispetto del principio dell' equo compenso potrà essere salvaguardato". Ancora più dura la reazione di Confprofessioni, che invita i professionisti a " boicottare " tutti i bandi della Pubblica Amministrazione che prevedono l' assegnazione di incarichi professionali a costo zero. "Questo nuovo bando - ha commentato Gaetano Stella, numero uno della confederazione interprofessionale -, l' ennesimo, ci stupisce e ci addolora . Ci stupisce perché proprio il MISE, non più di un anno fa, si era impegnato ad aggiornare i parametri giudiziali per arrivare a un compenso dignitoso per tutti



EutekneInfo

Confprofessioni e BeProf

i professionisti. Ci addolora perché insistere sulla logica degli incarichi professionali a titolo gratuito significa frenare la crescita economica e svilire la cultura di un Paese".

Ancora un bando senza compenso per i professionisti

Il Mise cerca consulenti a gratis. Stella (Confprofessioni): «boicottiamo i bandi a costo zero».

Il sistema pubblico perde il pelo ma non il vizio, specie quando si tratta di cercare sul mercato prestazioni professionali a titolo gratuito tramite bando senza compenso per i professionisti, che se a chi presta la propria opera investendo competenze e ore di lavoro sue e dei collaboratori bastasse una pacca sulle spalle. «Adesso basta: se ai professionisti non spetta alcun compenso, la pubblica amministrazione non merita le competenze dei professionisti - afferma il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella -. Invitiamo i professionisti a boicottare tutti i bandi della pubblica amministrazione che prevedano incarichi professionali a costo zero. Dopo il ministero dell' Economia, adesso è il ministero dello sviluppo economico a calpestare il diritto costituzionale di riconoscere il valore economico del lavoro professionale e, ancor più grave, a ignorare una norma, stabilita dalla legge di Bilancio 2018, che impone alle pubbliche amministrazioni di garantire che le prestazioni professionali siano equamente retribuite». La dura reazione di Confprofessioni avviene a seguito della pubblicazione dell' avviso pubblico del Mise dello scorso 28 settembre per la «manifestazione d' interesse per la selezione di 21 componenti del gruppo di esperti di alto livello per l' elaborazione di un libro bianco sul ruolo della comunicazione nei processi di trasformazione digitale» che, al di là di elevate competenze tecniche, giuridiche e scientifiche, non prevede alcun compenso per i partecipanti. «Questo nuovo bando senza compenso per i professionisti, l' ennesimo, ci stupisce e ci addolora. Ci stupisce perché proprio il Mise non più di un anno fa si era impegnato ad aggiornare i parametri giudiziari per arrivare a un compenso dignitoso per tutti i professionisti. Ci addolora - conclude Stella - perché insistere sulla logica degli incarichi professionali a titolo gratuito significa frenare la crescita economica e svilire la cultura di un Paese». Soprattutto, è preoccupante che continui la crescita al ribasso dei compensi offerti ai professionisti anche nel settore privato, oltre che in quello pubblico, complice anche l' abrogazione dei tariffari minimi che davano un quadro di riferimento equo per calcolare il compenso ai lavoratori autonomi. Non è possibile vedere liquidate parcelle sempre più ridotte, magari anche sull' onda di quei professionisti in pensione che magari hanno fruito di qualche scivolo e che ingannano il tanto tempo libero a disposizione con qualche estemporanea prestazione - anche in nero - resa sottocosto rispetto a chi, oltre al proprio legittimo guadagno, deve anche corrispondere contributi previdenziali, calcolare gli ammortamenti dei beni strumentali, pagare affitti e personale, oltre le immancabili tasse. Il Parlamento deve avere il coraggio di affrontare il tema del ripristino delle tariffe professionali e dell' equo compenso per evitare di desertificare un mondo che annovera oltre 2 milioni di professionisti spesso ridotti a livelli di mera sussistenza. Per rimanere sempre aggiornati con le ultime notizie de



IlNordEstQuotidiano

Confprofessioni e BeProf

'Il NordEst Quotidiano', consultate i canali social: Telegram <https://t.me/ilnordest> Twitter <https://twitter.com/nestquotidiano> LinkedIn <https://www.linkedin.com/company/ilnordestquotidiano/> Facebook <https://www.facebook.com/ilnordestquotidian/> © Riproduzione Riservata.

Professionisti, dal Mise un bando senza compensi

Paola Mammarella

15/10/2020 Un altro bando a costo zero, senza compensi per i professionisti che intendono partecipare. La selezione è stata indetta dal Ministero dello Sviluppo Economico (Mise) e ha scatenato le proteste delle associazioni rappresentative dei professionisti. Professionisti, il bando senza compensi A finire nell'occhio del ciclone è stata una call per esperti, indetta dal Mise per selezionare 21 professionisti con l'obiettivo di elaborare un Libro Bianco per il ruolo strategico della comunicazione nei processi di trasformazione digitale. Il team di 21 esperti che il Mise intende selezionare dovrebbe essere composto da 7 esponenti del mondo della comunicazione pubblica e istituzionale e/o delle associazioni di categoria di riferimento o del mondo del giornalismo, 7 esponenti di organismi e centri di ricerca, del mondo accademico o think-tank, 7 esponenti della comunicazione di impresa, relazioni pubbliche e digital adv. Il Libro bianco, che i 21 esperti dovranno elaborare, conterrà le linee guida per individuare best practice pubbliche e private già esistenti, definire un uso sostenibile, inclusivo e accessibile della comunicazione nei processi di trasformazione digitale, diffondere

l'applicazione di modelli comunicativi per la trasformazione digitale. L'avviso fissa alle ore 24.00 del 30 ottobre la scadenza per la presentazione delle manifestazioni di interesse, elenca le caratteristiche di cui i candidati devono essere in possesso, ma non contiene riferimenti ad alcun tipo di compensi. Gli esperti dovrebbero durare in carica 12 mesi, eventualmente prorogabili, svolgendo un'attività che in molti casi sottrarrebbe del tempo al loro lavoro. Non tutti i professionisti o i ricercatori potrebbero quindi permettersi di lavorare gratis. Colap: umiliazione per i professionisti' Ennesimo atto di una Pubblica amministrazione che non rispetta i diritti dei lavoratori ha commentato la presidente del Coordinamento libere associazioni professionali (Colap), Emiliana Alessandrucci. Da anni combattiamo contro i bandi della Pa che non prevedono compensi per i professionisti, non rispettando una legge dello stato sull'equo compenso, che vieta esplicitamente al pubblico di non prevedere corrispettivi per il lavoro svolto. In questo momento, poi, con la crisi che si sta abbattendo soprattutto sul mondo professionale, chiamarli a lavorare per poi non pagarli è doppiamente umiliante. Uno sfruttamento doppio. Il Colap ha annunciato infine iniziative perché il bando sia ritirato. Confprofessioni: boicottiamo i bandi a costo zero' Adesso basta ha commentato il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella - se ai professionisti non spetta alcun compenso, la P.A. non merita le competenze dei professionisti. Invitiamo dunque i professionisti a boicottare tutti i bandi della pubblica amministrazione che prevedano incarichi professionali a costo zero. Dopo il ministero dell'Economia, adesso è il Ministero dello sviluppo economico a calpestare il diritto costituzionale di riconoscere il valore economico del lavoro professionale e, ancor più grave, a ignorare una norma,



Edil Portale

Confprofessioni e BeProf

stabilita dalla legge di Bilancio 2018, che impone alle pubbliche amministrazioni di garantire che le prestazioni professionali siano equamente retribuite . Questo nuovo bando, l'ennesimo, ci stupisce e ci addolora. Ci stupisce perché proprio il Mise non più di un anno fa si era impegnato ad aggiornare i parametri giudiziali per arrivare a un compenso dignitoso per tutti i professionisti. Ci addolora conclude Stella - perché insistere sulla logica degli incarichi professionali a titolo gratuito significa frenare la crescita economica e svilire la cultura di un Paese.

Il Mise chiede esperti per consulenze gratuite sull'Irc, protesta delle professioni

di Federica Micardi

La vecchia abitudine delle pubbliche amministrazioni di chiedere consulenze gratuite ai professionisti è dura a morire. Se lo scorso anno c'è stata una levata di scudi contro il ministero dell'Economia prima e contro la Commissione bicamerale d'inchiesta sul sistema bancario poi, oggi a far indignare le rappresentanze delle professioni è il ministero dello Sviluppo economico che il 28 settembre ha pubblicato sul sito una 'Call' per individuare 21 esperti di comunicazione digitale per la stesura di un Libro Bianco per il ruolo strategico della comunicazione nei processi di trasformazione digitale. Agli esperti selezionati non spetterà alcun compenso, indennità di carica, corresponsione di gettoni di presenza. ©

Fornito da Il Sole 24 Ore La reazione dei commercialisti «L'avviso pubblico con il quale il Mise cerca esperti di 'Alto livello' specificando che per loro non è previsto alcun compenso è l'ennesima prova di un approccio inconcepibile in virtù del quale si presuppone che si possano fornire prestazioni professionali a titolo gratuito. Non è la prima volta che ciò accade, a dimostrazione del fatto che la politica continua a nutrire nei confronti delle professioni un atteggiamento errato, rimandando peraltro sine die il tema dell'equo compenso che invece ha più volte detto di voler affrontare». È quanto afferma in una nota il vicepresidente del Consiglio nazionale dei commercialisti, Giorgio Luchetta. Il numero due dei commercialisti sottolinea che il bando del Mise «è ancor più sorprendente se si ricorda che solo pochi mesi fa un caso analogo nella Commissione parlamentare bicamerale d'inchiesta sul sistema bancario suscitò una aspra polemica. Insomma, ci risiamo» L'avviso pubblico del Mise, secondo Luchetta, dimenticata le norme sull'equo compenso: «La politica, dopo aver mostrato importanti aperture negli ultimi anni esprimendosi in maniera pressoché unanime a favore di un ulteriore rafforzamento delle norme a tutela della giusta retribuzione dei professionisti, ha ancora una volta lasciato cadere il tema nel dimenticatoio». Dura anche la reazione dei sindacati, in un comunicato congiunto Anc, Sic, Unagraco e Unico scrivono che non è certamente in questo modo che si rispetta la dignità del lavoro e dei lavoratori e non è pensabile che un'amministrazione dello Stato agisca contravvenendo ad un principio che il legislatore ha sancito e il cui rispetto non può venire meno. Secondo i sindacati l'equo compenso non può essere messo in discussione, è una legge dello Stato ed è proprio lo Stato che per primo ha il dovere di assicurare ai professionisti, della cui opera si avvalgono le Amministrazioni Pubbliche, un riconoscimento economico adeguato. Confprofessioni Video: Re David (Fiom): stop trattativa rinnovo contratto metalmeccanici (Il Sole 24 Ore) Riproduci nuovamente video Costa Rica: violente proteste contro possibili nuove tasse Due settimane di proteste in Costa Rica contro possibili nuove tasse . Le manifestazioni hanno preso una piega violenta tanto che giovedì scorso l'ex deputato José Miguel Corrales, leader del movimento, ne ha preso le distanze.



Msn

Confprofessioni e BeProf

L'altro leader della protesta, Célimo Guido, invece sostiene che le proteste continueranno fino a quando il governo non instaurerà un dialogo per rispondere alle loro richieste. Questo manifestante arrabbiato ce l'ha con il presidente Carlos Alvarado, che ha condannato "l'attacco brutale e omicida" ai poliziotti. "La nostra polizia è civile e sono uomini e donne che si dedicano alla cura dei cittadini. Useremo tutto il peso della legge contro i diretti responsabili e gli istigatori", ha scritto su Twitter. Il movimento si è riunito a fine settembre contro un possibile accordo finanziario del governo con il Fondo monetario internazionale per 1,75 miliardi di dollari, che includeva un aumento delle tasse e la vendita di due beni dello Stato. Le proteste sono proseguite nonostante il 4 ottobre il presidente avesse annunciato il ritiro della proposta, non avendo un appoggio politico sufficiente. In queste due settimane il movimento ha bloccato i punti nevralgici di circolazione compreso il confine con Panama, da cui passano le merci internazionali. Secondo le autorità lunedì notte un veicolo della polizia è stato attaccato con bottiglie molotov nella città di San Carlos e due agenti sono rimasti ustionati. Il ministro della sicurezza, Michael Soto, ha assicurato che sposterà denuncia per tentato omicidio contro uno dei detenuti che ha aggredito un poliziotto con un bastone in testa, che è stato registrato in video. Un tavolo di dialogo multisettoriale convocato da Alvarado e dal presidente del Congresso, Eduardo Cruickshank, dovrebbe entrare in funzione il 17 ottobre, ma il gruppo che organizza le proteste non è stato invitato. Durante i 13 giorni di proteste che sono stati contati finora, 114 agenti di polizia sono stati feriti, la maggior parte dei quali non gravemente, e 141 persone sono state arrestate per presunti crimini come ostruzione delle strade o resistenza all'autorità, secondo i dati ufficiali. Euronews Migranti: tasse regolari in Italia valgono 18 mld Rapporto Fondazione Moressa, producono il 9,5% del Pil Il Sole 24 Ore Regno Unito: la Brexit senza accordo minaccia il settore auto Mini è un'icona britannica. Un design che dura dal 1959. Il Regno Unito è nel suo Dna, ma da 20 anni fa parte del gruppo tedesco BMW. La maggior parte delle Mini è assemblata a Oxford con componenti di una catena di fornitura internazionale. Parti del motore attraversano il canale della Manica tre volte prima che una nuova auto esca dalla linea di produzione. Se l'accordo Brexit non venisse concluso, potrebbe esserci una tassa del 10% a ogni passaggio di frontiera. Con l'ultimo balzello, quando l'auto finita sarà esportata per la vendita. Mike Hawes, ad di Motor Manufacturers and Traders, dice: " Abbiamo bisogno di un accordo. Quanto grande, quanto ampia sarà l'intesa, maggiore sarà l'influenza sulla vitalità del settore. Dobbiamo evitare le tariffe, che minacciano la competitività dell'industria britannica". La maggior parte delle case automobilistiche britanniche è in mani straniere. Jaguar Land Rover, appartiene al gigante indiano Tata. Le auto vendute nel Regno Unito come Vauxhall sono conosciute come Opel nel resto d'Europa, di proprietà della gruppo francese di Peugeot e Citroen. E alcuni dei maggiori produttori dell'industria britannica, Nissan e Toyota, sono giapponesi. Honda ha già annunciato che l'anno prossimo chiuderà lo stabilimento britannico. Secondo David Bailey, docente di strategia industriale dell'Università di Birmingham, "in un certo senso, i giapponesi ci stanno pensando seriamente a mollare tutto. Questo è un settore che funziona con margini